



## Museo di Ustica/ La Notte di San Lorenzo

Domani sera  
nel Parco antistante  
il Memoriale  
il reading con  
le poesie del padre  
nobile della sinistra

IVOLTI



**I PROTAGONISTI**  
Dall'alto: Daria  
Bonfietti; Marco  
Sgroso e Elena  
Bucci; Pietro Ingrao.  
Nella foto grande:  
il Museo di Ustica,  
voluto dai parenti  
delle 81 vittime



# Ingrao, i versi centenari per fare battere il cuore

BRUNELLA TORRESIN

**N**el 1985, a sei anni dall'abbattimento del Dc9 in volo da Bologna verso Palermo, Pietro Ingrao, padre nobile della sinistra del Pci, all'epoca deputato, firmò un appello al Capo dello stato, Francesco Cossiga, perché si riaprisse il caso Ustica e fossero date risposte ai familiari delle 81 vittime. Non fu vano, se tre mesi più tardi venne annunciata dal governo l'intenzione di procedere al recupero del relitto dell'aereo, in fondo al mare. Il relitto oggi è ricostruito, conservato e trasfigurato dall'installazione di Christian Boltanski nel Memoriale di Ustica di via di Salicotto. Ed è nel parco antistante il museo, nel Giardino della Memoria, che domani risuoneranno i versi di Pietro Ingrao poeta. Daria Bonfietti, presidente dei parenti delle vittime, da alcuni anni ormai ha scelto la pascoliana Notte di San Lorenzo, il 10 agosto, per dar voce alla poesia e con lei concludere le

iniziative estive promosse dall'associazione, sciogliendole in un abbraccio. È un abbraccio, direbbe Ingrao, dentro "L'astruso così dolce/ umido noi: trepida combinazione di vite/ nel mantello sdrucito dell'accadere".

La scelta dei suoi versi, affidata a Niva Lorenzini, non è di maniera. Ingrao, che ha compiuto cent'anni, poiché è nato a Lenola, Latina, nel 1915, è poeta e autentico testimone «dell'enorme accaduto di questo secolo, che ho attraversato quasi tutto intero». Non è solo la sua voce a rendere diversa la serata di domani, che ha come protagonisti e curatori Elena Bucci e Marco Sgroso, attori registi de *Le Belle Bandiere*. No, è che quest'anno, sulla scorta della decisione di Boltanski di eleggere Bologna come una delle sedi per la registrazione dei battiti del cuore (quei battiti destinati agli *Archives du Coeur* che l'artista francese ha creato nell'isola di Teshima), anche la poesia del 10 agosto si fa, con le parole di Niva Lorenzini, «silabare della vita». La sillaba, unità elementare del verso, così come il batti-

to lo è della presenza sulla terra: brevi entrambi, rapidi, "fiume senza bandiere e senza sponde/ eppure eterno fiume dell'esistere" (Ingrao).

Spiegano Elena Bucci e Marco Sgroso, che «il battito del cuore e la parola poetica viaggiano insieme, mistero della vita che appare e svanisce, lasciando per ogni creatura un segno scritto nella storia del mondo». Viaggiano insieme, domani sera, le poesie di Ingrao e i versi di Giorgio Caproni, di Franco Fortini, Anna Achmatova e Alessandro Niero, di Andrea Zanzotto, Antonio Porta e Patrizia Valduga... Saranno sul palco anche i poeti Vittoriano Masciullo e Martina Campi, e la musica di Franco Naddai. La serata inizia alle 21.30, l'ingresso è a offerta libera. Il Museo della Memoria di Ustica rimane aperto dalle 20 a mezzanotte, con una visita guidata alle 20. E ancora domani sera sarà possibile registrare il proprio battito al Centro Sociale Montanari, accanto al museo.

ASSOCIAZIONE PARENTI